

ANALISI

L'esame punta alla sostanza dei fatti contabili

di Stefano Pozzoli

Semplificazione e riscontro delle gravi irregolarità. La realizzazione di questo ossimoro sembra essere l'obiettivo della Corte dei conti nella nuova edizione delle linee guida per il rendiconto, ai sensi dei commi 166 e seguenti della Finanziaria 2006.

La Corte dei conti arriva così alla seconda edizione di linee guida al rendiconto, ma anche alla prima chiusura di un ciclo completo di controllo, quello sull'esercizio finanziario 2006 (il bilancio di previsione 2006, infatti, è già stato oggetto di pronunce e ora si procederà a verificarne gli effetti sul consuntivo).

Nei nuovi documenti si trova, anzitutto, la conferma di una interpretazione degli equilibri in senso sostanziale, cioè si propone una lettura dei documenti di bilancio che non si traduce nella mera verifica di una quadratura contabile.

Ancora, si ritrova la forte attenzione agli aspetti economici e patrimoniali e non solo finanziari della gestione.

Da qui le molteplici osservazioni che anche in relazione al rendiconto 2005 sono state effettuate sull'aggiornamento degli inventari e sul patrimonio degli enti (si veda «Il Sole-24 Ore» del 28 maggio 2007).

Non muta, ancora, la forte attenzione al problema della gestione dei residui, che viene analizzata riproponendo gli schemi riepilogativi per anno di formazione, ormai noti.

Cambia, invece, la parte relativa al rispetto del Patto di stabilità. L'adeguamento è stato reso necessario dalle modifiche normative in argomento. La Corte, in ogni caso, ha inteso procedere a un controllo approfondito sul rispetto del Patto a consuntivo, in coerenza con le pronunce effettuate sui preventivi e no-

nostante l'abolizione delle sanzioni che, in tempi successivi e suscitando non poche perplessità, ha ritenuto di fare il legislatore.

Le maggiori novità, comunque, riguardano gli organismi partecipati. Va sottolineato che con questo termine, di derivazione comunitaria, si vogliono ricomprendere tutte le aziende partecipate dall'ente locale, quale sia la loro forma giuridica.

Qui la scelta è stata di richiedere a tutti gli enti locali, anche a quelli di minori dimensioni, le informazioni sull'impegno finanziario complessivo derivante alle esternalizzazioni. Ai Comuni maggiori e alle Province, invece, riducendo l'onere di raccolta dei dati, si richiedono notizie più approfondite solo riguardo alla società in perdita e, in caso di gruppi, solo di bilancio consolidato.

In questo modo si ottiene da una parte un alleggerimento del lavoro a cui devono provvedere i revisori ma al tempo stesso si focalizza ancora di più l'analisi sulle effettive anomalie.

In proposito vengono ad esempio ampliate le richieste in merito all'area delle procedure di allerta, estendendole dal solo campo dell'articolo 2447 del Codice civile (perdite che portano la riduzione del capitale sotto al minimo legale) all'articolo 2446 (perdite oltre un terzo del capitale). L'inserimento di quest'ultime, che come noto rappresentano la casistica più frequente e concreta, è stata senza dubbio una scelta opportuna.

Grazie alle Linee guida si va ormai consolidando una "giurisprudenza contabile" (si veda al riguardo «Il Sole-24 Ore» di lunedì 4 giugno 2007) che rappresenta un

punto di riferimento importante per gli operatori.

Quello che ci si attende adesso, però, è anzitutto uno sforzo di informatizzazione del sistema, che renda l'enorme patrimonio di dati a disposizione della Corte se non pubblico almeno fruibile in forma aggregata.

Queste informazioni, ancora, se elaborate in forma comparativa, possono anche diventare un utile strumento di controllo sulla gestione (funzione che la Corte deve esercitare ai sensi dell'articolo 7 della legge La Loggia). Si arriverà, così, a un'ulteriore implementazione di quel processo di controllo esterno a cui ha dato inizio l'ex presidente della Corte Francesco Staderini e che è interesse di tutti continuare a portare avanti.

EFFETTO-BENCHMARK

La messe di dati prodotta dalle sezioni potrebbe diventare uno strumento chiave del controllo di gestione

L'ORIZZONTE

L'impostazione dei documenti riserva una forte attenzione ai fattori economici e patrimoniali

